



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
FEDERAZIONE PROVINCIALE TERAMO

Spett.le

Regione Abruzzo

Ai Presidente della Regione Abruzzo

AL Presidente del Consiglio Regionale

Ai Consiglieri Regionali

Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valorizzazione del paesaggio,
Valutazioni Ambientali

UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale

Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale,
Forestale, Caccia e Pesca
Via Catullo 17 65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo

Oggetto: Osservazioni del Partito della Rifondazione Comunista, Federazione di Teramo, circa l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi gassosi denominata "Cipressi".

La presente per portare alla vostra conoscenza le osservazioni relative alla procedura di assoggettabilità a VIA per l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi gassosi denominato "Cipressi" presentata dall' ENI S.p.A. - Società Adriatica Idrocarburi di cui all'oggetto.

Preghiamo di inoltrare la missiva ai destinatari indicati.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1, 2, 3, 4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Teramo, 07/01/2012



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
FEDERAZIONE PROVINCIALE TERAMO

Spett.le

Regione Abruzzo

Al Presidente della Regione Abruzzo

AL Presidente del Consiglio Regionale

Ai Consiglieri Regionali

Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valorizzazione del paesaggio,
Valutazioni Ambientali

UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale,
Forestale, Caccia e Pesca
Via Catullo 17 65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo

Oggetto: Osservazioni relative alla procedura di assoggettabilità a VIA per l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi gassosi denominato "Cipressi" presentata dall' ENI S.p.A. - Società Adriatica Idrocarburi.

Con la presente la federazione provinciale di Teramo del partito della Rifondazione Comunista intende esprimere **parere negativo, nonché assoluta contrarietà**, in merito alla richiesta avanzata (tramite Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi gassosi denominata "Cipressi") dall'ENI Spa - Società Adriatica Idrocarburi – al fine di poter effettuare ispezioni sismiche ed eventuali attività di trivellazione nei territori dei Comuni di Atri, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Elice, Montefino e Penne, tutti situati tra la Provincia di Teramo e la Provincia di Pescara.



**PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
FEDERAZIONE PROVINCIALE TERAMO**

L'ENI Spa - Società Adriatica Idrocarburi prevede di effettuare ispezioni sismiche, su una superficie complessiva di 144,43 km², finalizzate allo studio, attraverso interpretazione geologica e geofisica, rielaborazione e reprocessing di circa 300 km di linee sismiche 2D già acquisite. Prevede inoltre la possibilità di realizzare un eventuale pozzo esplorativo per verificare la presenza e la consistenza quantitativa e qualitativa di gas metano nel sottosuolo. La suddetta istanza conferma la volontà da parte dell'ENI Spa di avviare un pericoloso quanto inutile processo di "petrolizzazione" di un territorio che al contrario andrebbe difeso come "bene comune" in favore del benessere dei cittadini e dell'ambiente naturale e contro i continui assalti portati avanti in nome del profitto privato.

Tutto ciò spinge ad esprimere una forte e ferma contrarietà a tale progetto ed a proporre differenti sistemi di approvvigionamento energetico e quindi di sviluppo del territorio.

A seguito dello studio della documentazione messa a disposizione dalla società emerge che:

1. vi è una palese incongruenza tra le differenti volontà dichiarate nello studio preliminare: da una parte si definisce una *"fase procedurale di carattere conoscitivo senza alcun intervento diretto sul territorio"* (pag 4) dichiarando che *"e' importante sottolineare che in tale fase conoscitiva, tali attività non prevedono alcuna azione di cantiere"* (pag 14) e dall'altra si prevede la realizzazione di un pozzo esplorativo, di profondità prevista 2500 m,. Tutto ciò appare poco chiaro ed in contrasto con la Legge Regionale n. 32/2009.
2. Per ammissione stessa dell'ENI Spa, le operazioni di ispezione sismica, per via dell'elevata onerosità, risulterebbero praticabili solo dopo l'ottenimento di un permesso di ricerca che consentirebbe di trivellare (pag.4 dello Studio Preliminare Ambientale). Pertanto il rilascio del presente permesso manifesterebbe l'implicita volontà da parte della Regione Abruzzo di favorire un pericoloso e impattante processo di petrolizzazione dell'area in questione, senza il quale la società non potrebbe ottenere una remunerazione adeguata a coprire i costi per le operazioni di ispezione sismica.



**PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
FEDERAZIONE PROVINCIALE TERAMO**

3. L'obiettivo principale della ricerca in quest'area è costituito dal “possibile rinvenimento di mineralizzazioni a gas nella serie clastica pliocenica in situazione di trappole strutturali” (pag.13 dello Studio Preliminare Ambientale). Tuttavia, evidenti insuccessi passati, già descritti dallo studio stesso a pag. 13 (“in quest'area sono stati eseguiti il pozzo "Atri 1"(1982 - esito sterile) dalla Società Elf Italiana e il pozzo "Arsita 1 dir" (1998 – esito sterile) dalla Società S.P.I”) dovrebbero indurre a desistere dal rilasciare ulteriori permessi di ricerca. In ogni caso, alla luce delle irrisorie royalties (appena il 7%) che l'impresa sarebbe tenuta a pagare, anche un eventuale futuro esito positivo porterebbe benefici in termini economici soltanto a quest'ultima.
4. E' facilmente prevedibile che, nel caso in cui si riscontri la presenza di giacimenti, la società procederebbe ben presto ad attività di estrazione di forte impatto negativo per un territorio di elevato valore, ambientale, paesaggistico e culturale e nel cui comprensorio insistono Siti di Importanza Comunitaria (Riserva Naturale dei Calanchi di Atri) ed aree protette quali l' “Area Marina Protetta Torre di Cerrano” e la “Riserva del Lago di Penne”. Quest'ultima “sorprendentemente” non è neppure menzionata nello Studio Preliminare Ambientale, sebbene compresa nel territorio del Comune di Penne.
5. Non vengono quantificate le esternalità negative prodotte dall'attività di ricerca e principalmente dall'eventuale realizzazione del pozzo esplorativo; non vengono elaborati possibili scenari, né riportati dati esistenti in letteratura circa gli impatti legati alle perforazioni, ma si rimanda il tutto ad una generica fase successiva, legata all'ottenimento del permesso di ricerca. L'evidente leggerezza si manifesta ulteriormente nell'affermazione secondo cui attualmente non è possibile definire un programma dettagliato dei lavori (pag.4 dello Studio Preliminare). Si palesa dunque la volontà di tenere i cittadini quanto più all'oscuro dei possibili effetti negativi delle attività di ricerca e coltivazione di gas.
6. Negli stessi documenti trasmessi manca una descrizione realistica delle conseguenze legate al rischio sismico in un area che raggiunge livelli di sismicità che variano da comune a comune, fino ad un massimo di 0.200 g (Fonte MPS04, Griglia 0.05° INGV). Tale dato andrebbe contestualizzato in relazione alle recenti attività sismiche che



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA FEDERAZIONE PROVINCIALE TERAMO

hanno interessato i territori in questione (decine di scosse tra il 17/12/2011 e il 18/12/2011 nella zona dei Monti della Laga, di magnitudo che hanno raggiunto i 3.4 gradi della scala Richter). Nella relazione tecnica presentata si omette addirittura il distruttivo terremoto che ha pesantemente colpito L'Aquila ed alcuni Comuni della zona pedemontana del teramano il 6/4/2009. Nulla si dice relativamente ai rischi che la popolazione residente dovrà sostenere in caso di incidenti i cui effetti potrebbero estendersi su di un area ben maggiore di quella tracciata per le sperimentazioni e le ricerche.

In Fig.1 di seguito riportata si visualizzano i gradi di sismicità che insistono sulla Regione Abruzzo e di seguito (Fig.2) i livelli di sismicità (2003) dei Comuni interessati al progetto e i territori confinanti.

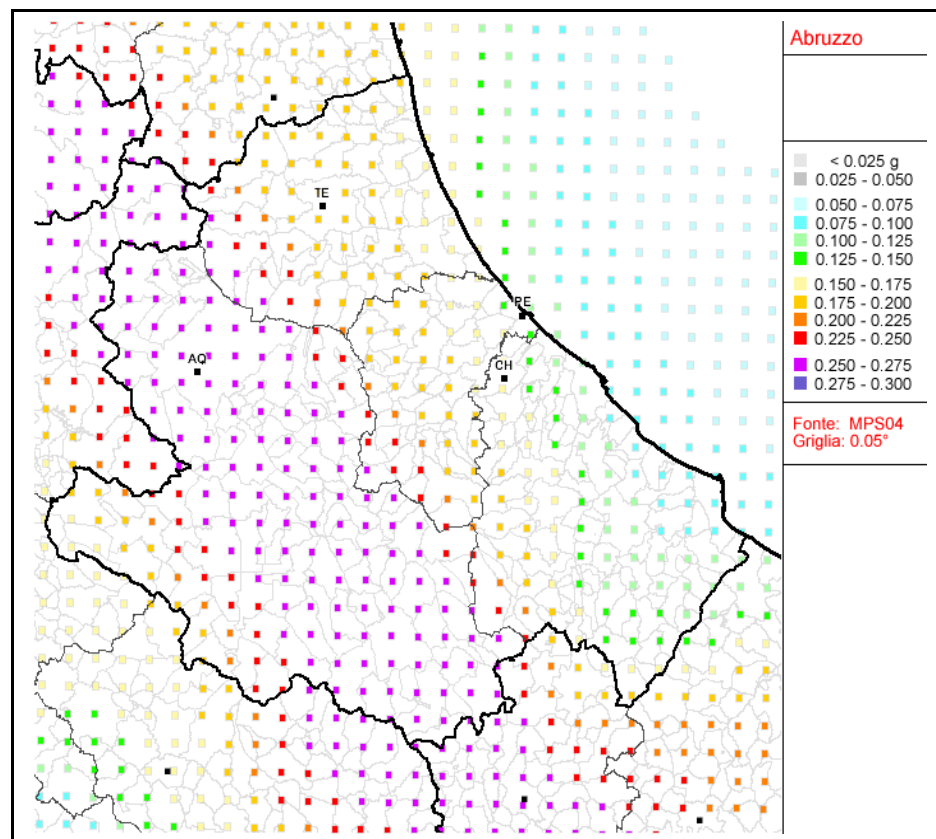


Figura 1 Sismicità Regione Abruzzo

Sismicità nei territori oggetto di Permesso di Ricerca "I Cipressi"

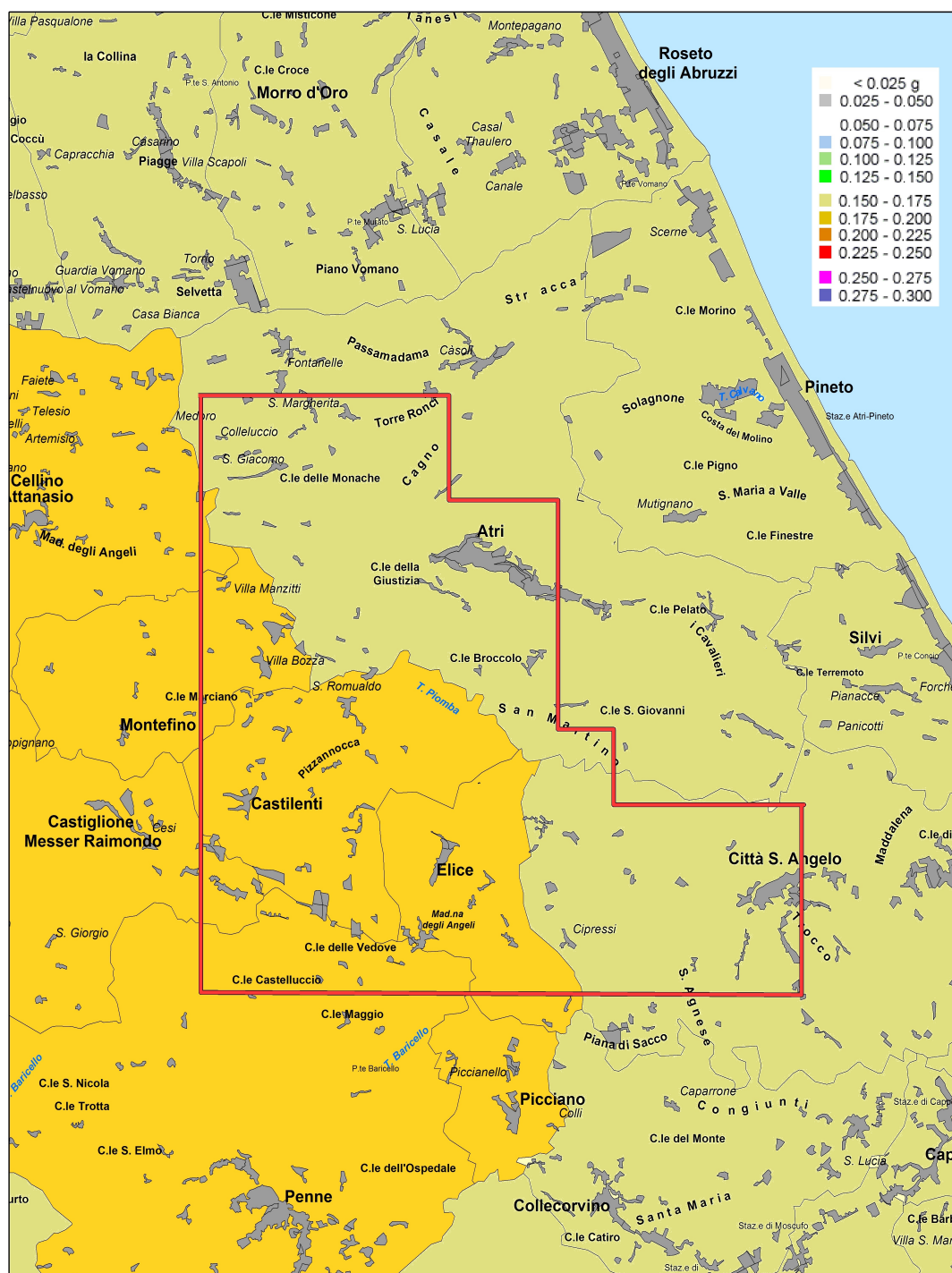


Figura 2 Sismicità nei Comuni interessati al Istanza di Permesso di Ricerca "I Cipressi"



**PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
FEDERAZIONE PROVINCIALE TERAMO**

7. Manca una descrizione precisa riguardo al tipo di metodologia da utilizzare per le eventuali perforazioni: che tipo di fanghi e fluidi perforanti si intende utilizzare e se si prevede di avvalersi della pericolosa tecnica del *fracking* che in passato ha causato severi problemi all'ambiente e alle acque di falda in diversi stati (USA, Canada, Inghilterra e Francia).
8. Si omette la descrizione relativa al modo in cui verrebbero trattati e stoccati i rifiuti (terre e rocce da scavo) inevitabilmente prodotti nella fase di perforazione del suolo. Essi potrebbero contenere additivi per lo scavo meccanizzato tali da determinarne la caratterizzazione come rifiuti speciali pericolosi.
9. Si omettono indicazioni circa eventuali danni derivanti da possibili fughe incontrollate di gas (anche in fase di realizzazione del pozzo esplorativo). Trattandosi di possibile inquinamento non localizzabile in un unico sito ma con elevata capacità di migrare nei territori circostanti risulta chiaro che tutte le aree agricole, le riserve naturali e le aree urbane densamente popolate sarebbero sottoposte ad un continuo rischio, tanto nel tempo quanto nello spazio. Sono omesse anche le indicazioni circa il rischio di emissioni di idrogeno solforato (H₂S), sostanza tossica, dall'odore caratteristico e sgradevole, con proprietà mutageniche e cancerogene.
10. Non sono citati né quantificati i possibili danni all'economia agricola dell'area interessata che fa della qualità del territorio e dei prodotti biologici un vantaggio competitivo considerevole sul mercato locale e nazionale. Attività petrolifere determinerebbero infatti, oltre che un'enorme impatto ambientale, anche un grave danno di immagine per questi territori che peraltro ricavano importanti introiti economici dalle migliaia di visitatori e turisti attratti dalle bellezze paesaggistiche e naturali. L'incompatibilità tra l'esercizio dell'attività estrattiva di idrocarburi, che determinerebbe la realizzazione di un'impiantistica pesante e una serie di impatti di differenti tipi, e l'esercizio dell'attività turistica che punta alla qualità ambientale è un aspetto da tenere in grande considerazione affinché non si producano diseconomie sul territorio a solo vantaggio d'interessi e profitti privati delle società petrolifere.



**PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
FEDERAZIONE PROVINCIALE TERAMO**

Invitiamo pertanto le istituzioni preposte ad operare scelte che siano a vantaggio delle popolazioni locali e degli abruzzesi tutti, puntando su una differente politica di approvvigionamento energetico, ritenendo opportuno sviluppare politiche atte a incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili e a basso impatto ambientale.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1, 2, 3, 4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Teramo, li 07/01/2012

Marco Palermo
Segretario Provinciale
Partito della Rifondazione Comunista